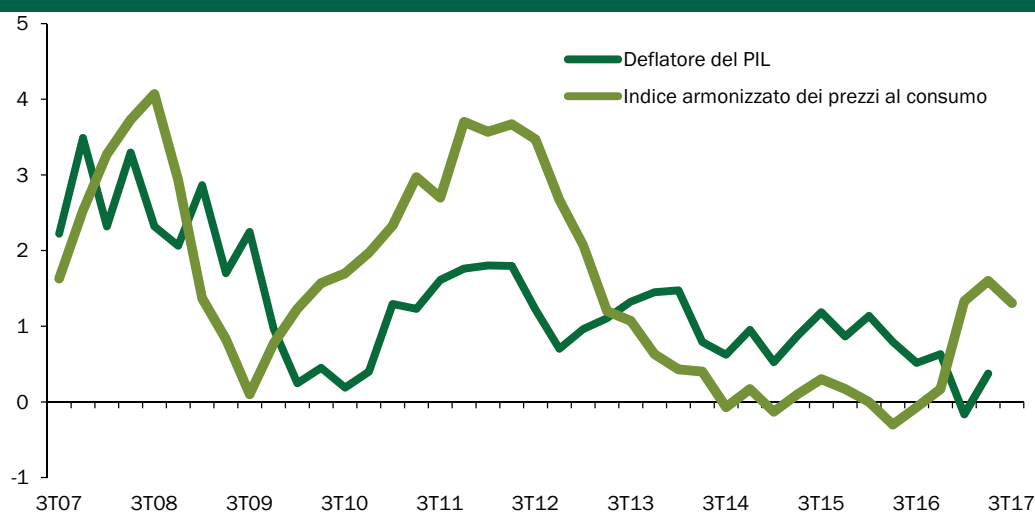


L'inflazione dovrebbe rimanere moderata mentre i salari recuperano gradualmente

La crescita salariale in Italia resta contenuta⁴. Il costo del lavoro unitario è aumentato dello 0,5 per cento nel 2016 ed è previsto aumentare dello 0,8 per cento quest'anno. La previsione aggiornata richiama quindi una graduale accelerazione dell'inflazione salariale nei prossimi tre anni, in quanto le condizioni del mercato del lavoro migliorano e l'inflazione aumenta - sulla base delle proiezioni pubblicate dall'ISTAT, sulle quali si basano le negoziazioni salariali. Infatti, le previsioni ISTAT prevedono un aumento dell'inflazione dell'IPCA esclusi i prodotti energetici importati, che passa dallo 0,1 per cento nel 2016 all'1,1 per cento quest'anno, 1,3 per cento nel 2018, 1,4 per cento nel 2019 e 1,5 per cento nel 2020.

L'indice IPCA complessivo nei primi nove mesi dell'anno è cresciuto in media dell'1,4 per cento su base annua. L'aumento annuo è anch'esso proiettato all'1,3 per cento, dal -0,1 per cento nel 2016. L'accelerazione è dovuta principalmente all'incremento dei prezzi dell'energia all'inizio dell'anno, sebbene anche l'indice core sia atteso registrare una crescita media annua più elevata, 0,9 per cento contro 0,5 per cento nel 2016.

FIGURA I.1-4 : DEFLATORE DEL PIL E PREZZI AL CONSUMO (VARIAZIONI PERCENTUALI A/A)



Fonte: ISTAT.

L'aspettativa di una moderata ripresa dell'inflazione è sostenuta dal rafforzamento del ciclo economico globale, dal miglioramento del mercato interno del lavoro e dal recente aumento dei prezzi del petrolio rispetto ai minimi di medio periodo. Tuttavia, permangono rischi significativi di ribasso relativi alla possibilità di un'ulteriore apprezzamento del tasso di cambio dell'euro e di una diminuzione dei prezzi del petrolio.

⁴ Per un confronto aggiornato, si veda Eurostat, secondo trimestre del 2017 - Crescita annua dei costi del lavoro, 15 Settembre 2017, Comunicato stampa 139/2017.

Guadagni significativi per l'occupazione nel 2017, la crescita è attesa continuare

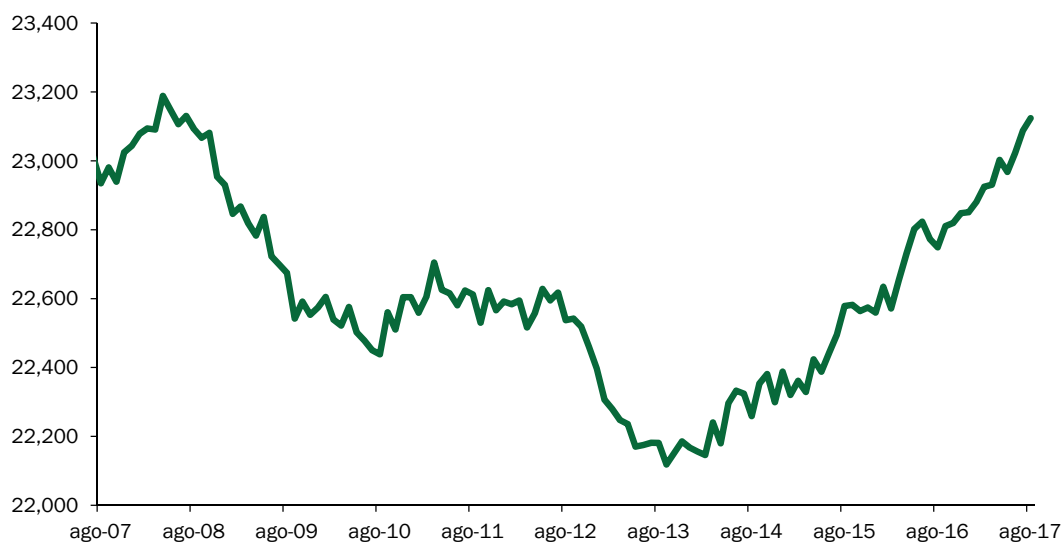
Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare quest'anno. Secondo l'indagine sulle Forze di Lavoro, nei primi otto mesi di quest'anno il numero delle persone occupate è aumentato dell'1,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016. L'occupazione in agosto, pari a 23,1 milioni su base destagionalizzata, risulta superiore di un milione di unità rispetto al punto di minimo a settembre 2013.

Secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo semestre del 2017 l'occupazione equivalente a tempo pieno (ULA) è cresciuta dell'1,1 per cento rispetto ad un anno fa, mentre la crescita del PIL reale è stata in media dell'1,4 per cento.

La previsione annuale aggiornata per il 2017 prevede un aumento dell'occupazione equivalente a tempo pieno dell'1,0 per cento e un aumento dell'1,5 per cento del PIL reale, il che implica un aumento della produttività del lavoro di 0,5 punti percentuali, un miglioramento notevole rispetto al calo dello 0,4 per cento nel 2016.

L'occupazione è prevista crescere a tassi compresi tra 0,8 e 0,9 per cento nei prossimi tre anni. Considerate le proiezioni di crescita reale del PIL sopra menzionate, la produttività nel periodo 2018-2020 crescerebbe tra 0,3 e 0,4 punti percentuali all'anno.

FIGURA I.1-5 : OCCUPATI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA, DATI DESTAGIONALIZZATI)



Fonte: ISTAT.

Il tasso di disoccupazione medio nel 2016 è stato dell'11,7 per cento e dovrebbe scendere all'11,2 per cento quest'anno e poi diminuire gradualmente al 9,8 per cento nel 2020. Potrebbe quindi richiedere molti altri anni per tornare al livello pre-crisi del 6,1 per cento nel 2007. Va però notato che il tasso di partecipazione è salito ben al di sopra dei livelli pre-crisi. Nell'agosto di quest'anno, ha raggiunto un nuovo livello di 65,7 per cento. Nel 2007 il tasso di partecipazione era significativamente inferiore, 62,5 per cento.

Nel mese di agosto di quest'anno il tasso di occupazione è stato del 58,2 per cento, un livello in forte ripresa dal minimo del 55,6 per cento registrato nel 2013.

Secondo le previsioni aggiornate, il rapporto dovrebbe salire fino al 60,2 per cento nel 2020, un livello mai raggiunto in passato. In agosto si registra anche un nuovo massimo per il tasso di occupazione femminile, al 48,9 per cento, ben al di sopra dei livelli pre-crisi.

Saldo di bilancio 2017 in linea con l'obiettivo, ulteriore miglioramento previsto per il 2018

Il deficit delle Amministrazioni pubbliche quest'anno dovrebbe diminuire al 2,1 per cento del PIL, in linea con la proiezione del PS 2017 e in calo rispetto al 2,5 per cento del 2016.⁵ L'andamento delle entrate fiscali è in linea, se non migliore, con le proiezioni iniziali, grazie alla solida crescita della domanda interna e all'efficacia dei nuovi metodi di versamento dell'IVA che sono stati introdotti lo scorso anno ('reverse charge' e 'split payment') e rafforzati con il decreto legge n. 50 del 2017⁶. La spesa corrente primaria è sostanzialmente in linea con le stime di Aprile, mentre i pagamenti per interessi dovrebbero chiudere l'anno su un livello leggermente inferiore alle attese. Gli investimenti pubblici rimangono al di sotto degli obiettivi programmati, ma i trasferimenti in conto capitale sono attesi superare le proiezioni del PS 2017.

Per quanto riguarda l'anno prossimo, nella Nota di Aggiornamento del PS 2017, l'obiettivo del deficit per il 2018 è aumentato dall'1,0 all'1,6 per cento del PIL.⁷ Il Governo ha ottenuto l'autorizzazione del Parlamento per questa modifica sulla base del fatto che, nonostante le condizioni cicliche siano migliorate notevolmente, l'economia italiana è ancora molto lontana dalla piena occupazione e sarebbe vulnerabile ad un'eccessiva restrizione fiscale.⁸ Il Governo ha altresì preso in considerazione l'intenzione della Commissione Europea di utilizzare un margine di discrezionalità per valutare il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita dei Paesi Membri, in un contesto di crescita del PIL nominale ancora basso e con l'obiettivo di conseguire un'adeguata intonazione della politica fiscale per l'Area dell'Euro nel suo complesso.

Secondo le ultime stime ufficiali, un calo del disavanzo all'1,6 per cento del PIL l'anno prossimo migliorerà il saldo strutturale italiano di 0,3 punti percentuali. L'avanzo primario aumenterebbe al 2,0 per cento del PIL, dall'1,7 per cento di quest'anno.

La politica di bilancio per il 2018 si concentra su investimenti, competitività e coesione sociale

In linea con gli impegni assunti dal Governo a partire dal DEF 2017, la legge di Bilancio per il 2018 (LB 2018) sterilizza totalmente le clausole di salvaguardia per il 2018 - in parte già disattivate dalla manovra di aprile - e parzialmente quelle

⁵ Il risultato del 2016 è stato rivisto al rialzo dall'ISTAT dal 2,4 per cento nella pubblicazione dei dati annuali di contabilità nazionale del 22 Settembre 2017, in connessione con una revisione al ribasso (dal 2,7 al 2,6 per cento) del saldo del 2015.

⁶ Convertito in Legge n. 96 del 21 Giugno 2017.

⁷ Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, approvata dal Consiglio dei Ministri il 23 Settembre 2017.

⁸ *Relazione al Parlamento - Nota di Aggiornamento del DEF 2017*, approvata dal Consiglio dei Ministri il 23 Settembre 2017. Il Parlamento ha approvato la Nota e la Relazione il 4 Ottobre 2017.

previste per il 2019. In aggiunta a questo intervento, l'azione del Governo si sviluppa in tre ambiti: rilancio degli investimenti pubblici e privati; politiche a favore dei giovani; potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà.

Sono assegnate maggiori risorse agli investimenti pubblici sia a livello di Bilancio dello Stato sia per le Amministrazioni locali. Nell'ambito delle politiche per la competitività e per l'innovazione sono selettivamente confermate le misure di incentivazione agli investimenti privati previste da precedenti disposizioni normative, come la proroga degli interventi per le ristrutturazioni immobiliari, il superammortamento, l'iperammortamento, la nuova Sabatini.

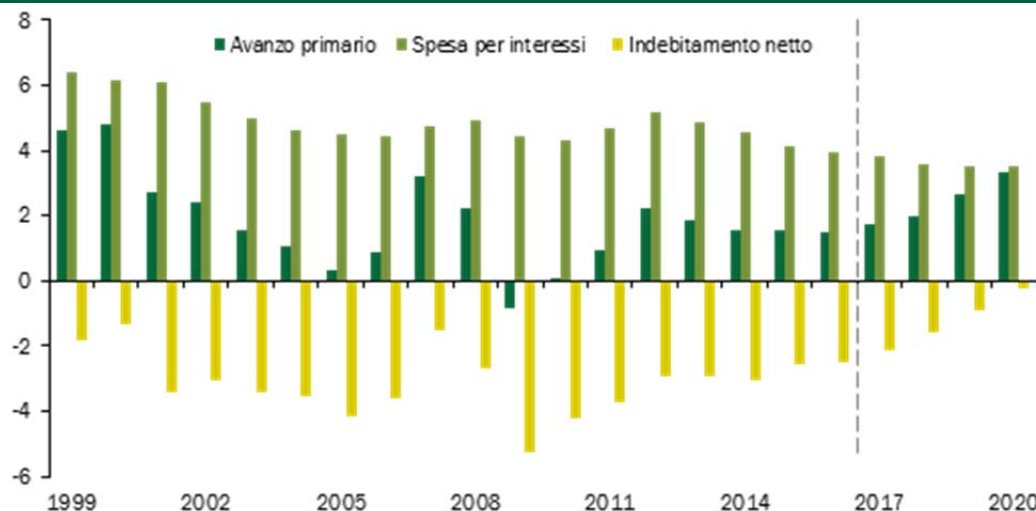
A favore dei giovani sono disposti interventi di sgravio fiscale per le nuove assunzioni a tempo indeterminato. Viene inoltre definito un fondo per il potenziamento della ricerca mirato a sostenere la competitività dell'economia italiana. Per il potenziamento della lotta alla povertà sono assegnate ulteriori risorse a favore del Reddito di Inclusione.

La LB 2018 prevede inoltre il finanziamento delle c.d. politiche vigenti, tra le quali sono comprese le risorse aggiuntive per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Complessivamente, le nuove politiche per lo sviluppo, la competitività e la coesione sociale, la disattivazione delle clausole di salvaguardia e i costi delle c.d. politiche vigenti comportano per il 2018 maggiori oneri pari a circa l'1,1 per cento del PIL. L'obiettivo di disavanzo dell'1,6 per cento sarà raggiunto tramite interventi di copertura composti sia di tagli alla spesa, sia di maggiori entrate. I risparmi di spesa deriveranno da misure di riduzione strutturale della spesa corrente, ottenuti anche dall'integrazione nel ciclo di programmazione economico-finanziaria del processo di revisione della spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato. L'aumento di gettito sarà realizzato migliorando la fedeltà fiscale e riducendo i margini di evasione ed elusione, in particolare migliorando l'efficienza dei meccanismi di riscossione dell'IVA, secondo le direttrici già attuate con successo negli ultimi anni, riproponendo la rottamazione delle cartelle di Equitalia.

La programmazione di bilancio per il 2019-2020 mira a raggiungere un sostanziale equilibrio di bilancio

Nel biennio 2019-2020 l'indebitamento netto programmatico è previsto in forte discesa, fino ad approssimare il pareggio di bilancio nel 2020. Il saldo strutturale programmatico migliorerebbe, attestandosi a -0,6 per cento del PIL nel 2019 e a -0,2 per cento nel 2020, assicurando il sostanziale raggiungimento dell'obiettivo di medio termine per l'Italia (l'equilibrio di bilancio in termini strutturali).

FIGURA I.1-6 : INDEBITAMENTO NETTO, AVANZO PRIMARIO E SPESA PER INTERESSI (% DEL PIL)

Fonte: ISTAT e previsioni del Governo per il periodo 2017-2020.

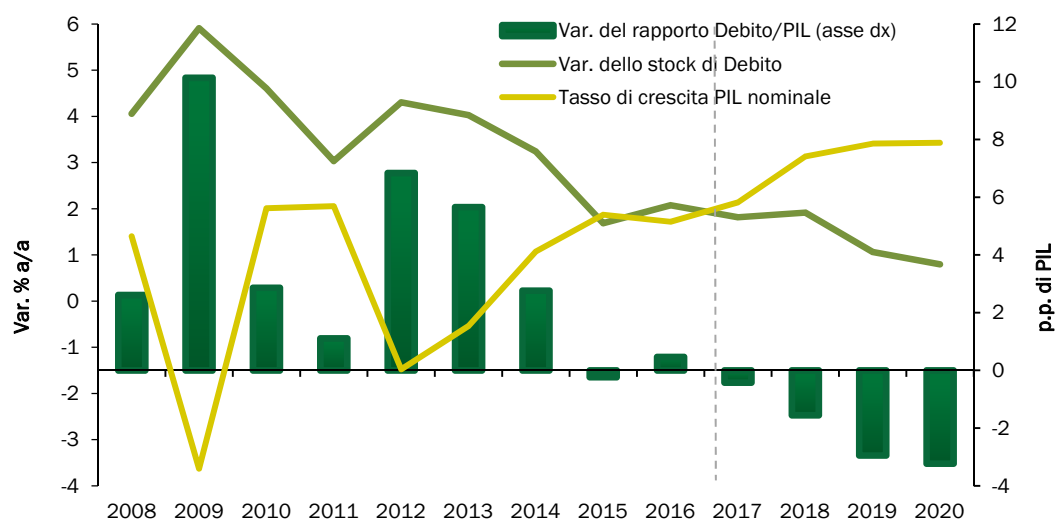
La politica di bilancio sarà basata sul proseguimento del processo di revisione della spesa pubblica (*Spending Review*) e del recupero di aree di evasione ed elusione; progressi sotto entrambi questi profili sono essenziali per scongiurare l'attivazione degli aumenti dell'IVA previsti per il 2019 e 2020.

Il programma di privatizzazioni continuerà

La previsione delle entrate da privatizzazioni per il 2017 è stata rivista al ribasso, dallo 0,3 per cento allo 0,2 per cento del PIL.

Il rapporto debito/PIL è atteso ridursi quest'anno e, più rapidamente, negli anni 2018-2020

Come avvenuto lo scorso anno, i dati di contabilità nazionale rilasciati dall'ISTAT il 22 Settembre hanno incorporato una revisione verso l'alto dei livelli nominali del PIL nel 2015 e 2016, che ha ridotto il rapporto debito pubblico/PIL per il 2015 dal 132,1 per cento al 131,5 per cento e quello per il 2016 dal 132,6 per cento al 132,0 per cento. Sulla base delle nuove stime, il 2015 ha segnato il primo calo del rapporto debito/PIL (dal 131,8 per cento nel 2014) dalla crisi in poi. È possibile che il rapporto debito/PIL del 2016 sia rivisto in modo significativo fra un anno, quando l'ISTAT rilascerà le stime definitive del PIL per il 2016.

FIGURA I.1-7 : DINAMICA DEL RAPPORTO DEBITO PUBBLICO/PIL NELLO SCENARIO PROGRAMMATICO (VARIAZIONI % A/A E PUNTI PERCENTUALI DEL PIL)

Fonte: ISTAT e previsioni del Governo per il periodo 2017-2020.

La proiezione aggiornata per il 2017 indica un nuovo calo del rapporto debito/PIL, al 131,6 per cento, sebbene la stima del debito includa gli importi per gli interventi sul sistema bancario, che valgono lo 0,6 per cento del PIL. Oltre all'aumento atteso dell'avanzo primario all'1,7 per cento del PIL (dall'1,5 per cento nel 2016), la diminuzione è dovuta al restringimento del differenziale tra crescita del PIL nominale e costo medio di finanziamento, nonché ad un aggiustamento stock-flussi più favorevole e a maggiori entrate da privatizzazioni rispetto al 2016.

Il rapporto debito/PIL è atteso diminuire in modo più marcato nel periodo 2018-2020, raggiungendo il 123,9 per cento nell'ultimo anno. Il Governo è fermamente impegnato a conseguire una più ampia riduzione del rapporto debito/PIL nel medio/lungo periodo.

Validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio

Nel pieno rispetto delle normative europee, le previsioni macroeconomiche di questo Documento Programmatico di Bilancio sono state presentate per la validazione all'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB). L'UPB ha già approvato le previsioni macroeconomiche programmatiche del Governo per il 2017 e il 2018 contenute nella Nota di Aggiornamento al PS 2017 di Settembre.

Eventi eccezionali

Nella valutazione *ex-ante* del saldo strutturale 2017, l'Unione Europea ha concesso all'Italia una maggiore flessibilità per le spese sostenute a fronte dello straordinario afflusso di migranti e per quelle destinate alla salvaguardia del territorio a seguito degli eventi sismici. La flessibilità accordata è stata quantificata in 0,16 per cento del PIL per i migranti, riconoscendo il ruolo di difesa della frontiera

comune che il nostro Paese ha assunto in questi anni⁹. A questa si aggiunge uno 0,18 per cento del PIL che si riferisce all'insieme delle misure fiscali sull'edilizia privata e a quelle di investimento per contrastare il dissesto idrogeologico e mettere in sicurezza le scuole. La verifica della Commissione Europea sarà condotta sulla base dei costi effettivamente sostenuti nel 2017, considerando i dati di consuntivo che saranno resi disponibili nel 2018. Il monitoraggio delle spese ad oggi conferma i dati previsionali. Suggerisce, inoltre, che in assenza di un piano europeo comune per i migranti, l'Italia continuerà a sostenere nel tempo un onere finanziario rilevante.

Migranti

Complessivamente dal 2014, primo anno dell'emergenza, sono state salvate in mare oltre 600 mila persone grazie all'impegno italiano. Molte delle persone soccorse nel 2016 sono minori non accompagnati (circa 25 mila nel 2016 e oltre 14 mila a metà ottobre 2017) e il numero dei richiedenti asilo è in crescita (123 mila persone nel 2016 e oltre 100 mila fino al solo settembre 2017)¹⁰.

Mentre gli arrivi sulle coste italiane nel primo semestre del 2017 sono stati maggiori del 18,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016, a partire da luglio è in atto una contrazione. In coerenza con la nuova politica europea nel Mediterraneo, l'Italia ha attivato diversi *hotspot* per l'identificazione dei migranti in collaborazione con i funzionari di *Easo*, *Frontex* ed *Europol*, ha emanato un codice di condotta per le organizzazioni non governative (Ong)¹¹ e ha deliberato l'affiancamento delle navi italiane a quelle della guardia costiera libica¹². Anche per effetto di queste misure, gli sbarchi nel terzo trimestre 2017 sono diminuiti del 65 per cento rispetto a quelli dello stesso periodo 2016.

Nonostante il rallentamento dei flussi, le presenze nelle strutture vedono un andamento crescente, dalle 176 mila unità a fine 2016 a oltre 193 mila a settembre 2017 (cfr. Figura 1 I.1-8). La maggior parte dei rifugiati è ospitata in strutture provvisorie, poiché i servizi convenzionali a livello centrale e locale hanno capienza limitata. Sono state emanate specifiche disposizioni normative affiancando l'intervento emergenziale con procedure più snelle e un graduale rafforzamento del sistema di seconda accoglienza volto all'integrazione. Le misure hanno mirato, innanzitutto, a fornire ai governi locali nuovi strumenti, e poi, ad accelerare i procedimenti in materia di protezione internazionale e garantire una più adeguata tutela dei minori stranieri non accompagnati¹³.

In base ai dati attuali, la spesa per le operazioni di soccorso, assistenza sanitaria, accoglienza e istruzione è stimata, al netto dei contributi dell'UE, pari a

⁹ Lo 0,16 attribuito per il 2017 corrisponde, infatti, al totale della spesa stimata per l'accoglienza e il soccorso in mare al netto dei contributi UE (0,25 per cento del PIL), a cui è stato sottratto lo 0,09 del PIL pari alle variazioni annue della spesa già scontate nel 2015 e 2016, sempre per i migranti. Nel corso della riunione tenutasi a ottobre 2016, il Consiglio europeo ha effettivamente convenuto sul carattere emergenziale dei flussi e sulla necessità di prevenire l'immigrazione clandestina lungo il percorso del Mediterraneo centrale. Il Consiglio ha inoltre riconosciuto *‘il significativo contributo, anche di natura finanziaria, da parte degli Stati membri in prima linea negli ultimi anni’*.

¹⁰ Fonte: Ministero dell'Interno, dati dell'11 ottobre 2017

¹¹ http://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/codice_condotta_ong.pdf

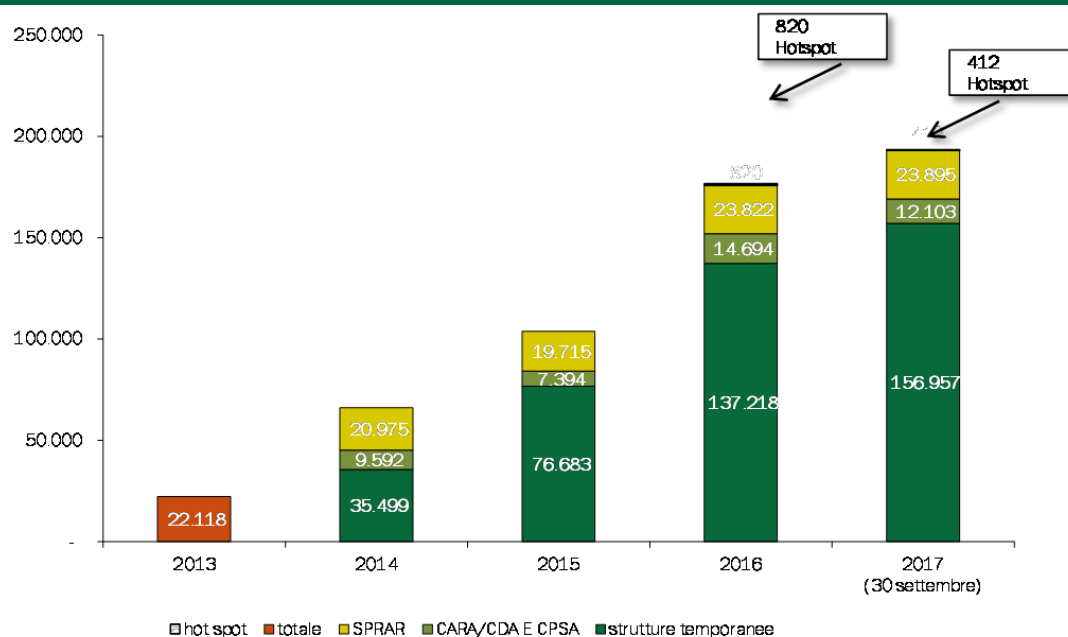
¹² Deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2017.

¹³ Decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale", convertito in Legge n. 46 del 2017 e la cd. "Legge Zampa" n. 47 del 2017 recante misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

4,3 miliardi di euro nel 2017 (0,25 per cento del PIL) - un valore leggermente superiore allo scenario minimo annunciato nel Documento di economia e finanze lo scorso aprile. Considerando una perdurante capacità nel frenare gli arrivi, la previsione di spesa da sostenere il prossimo anno è compresa tra 4,7 e 5 miliardi di euro, che anche al netto dai contributi dell'UE, determinano un incremento tra lo 0,02 e lo 0,04 per cento del Pil rispetto alla spesa del 2017. La diminuzione degli sbarchi non si riflette, infatti, in una proporzionale riduzione della permanenza di persone con necessità di accoglienza, anche per i limitati esiti dei piani UE di ricollocazione¹⁴. In attesa che si concretizzi una politica europea comune, l'Italia continuerà quindi a sostenere un onere di oltre lo 0,25 per cento del Pil per la gestione della frontiera esterna dell'Unione.

Oltre alle spese per i migranti che l'Italia affronta sul proprio territorio e nel Mar Mediterraneo, va ricordato lo sforzo aggiuntivo in atto per la realizzazione di interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i paesi africani di importanza prioritaria per le rotte migratorie, tramite le risorse del cd. Fondo Africa istituito con la scorsa legge di bilancio.

FIGURA I.1-8 : MIGRANTI PRESENTI NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA. ANNI 2013-2017



Legenda: CPSA: Centri di primo soccorso e accoglienza; CDA: Centri di accoglienza, CARA: Centri di accoglienza per richiedenti asilo; SPRAR: Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, della rete enti locali. .
Fonte: Ministero dell'interno.

¹⁴ Il piano di ricollocazione UE prevedeva un totale di 160.000 trasferimenti da Grecia e Italia entro settembre 2017, di cui 40 mila dall'Italia entro il primo anno (e circa 12.000 successivamente). Rispetto a questi dati, al 6 ottobre 2017 solo 9.353 richiedenti asilo sono stati trasferiti dall'Italia ad altri paesi dell'Unione Europea (circa il 23 per cento del totale), cfr. https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/press-material/docs/state_of_play_-_relocation_en.pdf e Ministero dell'Interno.

Prevenzione del rischio sismico, del dissesto idrogeologico e messa in sicurezza delle scuole

La serie di terremoti che ha avuto ripetutamente luogo in Italia centrale nel 2016 e 2017 ha causato numerose vittime e ingenti danni agli edifici privati e pubblici, alle strade e al patrimonio storico e artistico. Il Paese sta sostenendo un notevole impegno per la ricostruzione nelle zone colpite¹⁵. Oltre alle spese per fronteggiare l'emergenza e la ricostruzione (che hanno carattere di *una tantum*), sono in corso spese straordinarie per superare le criticità del nostro territorio, vulnerabile a fronte della frequenza degli eventi distruttivi.

La stima della spesa per incentivi fiscali volti alla prevenzione e all'adeguamento sismico principalmente delle abitazioni private¹⁶, si conferma per il 2017 nell'ordine di 2 miliardi di euro. Questo importo rappresenta l'anticipo di circa il 15 per cento dell'onere complessivo che si matura nell'anno d'imposta 2017¹⁷. Già nei primi mesi dell'anno sono stati approvati il modello di asseverazione e le linee guida relative alla valutazione e alla certificazione della classe di rischio degli edifici¹⁸ ed è possibile usufruire degli incentivi fiscali mediante indicazione in dichiarazione dei redditi (modello UNICO).

Per quanto riguarda il contrasto al dissesto idrogeologico, per la prima volta l'Italia si è dotata di un piano nazionale di opere e interventi¹⁹.

Infine, è stato rafforzato l'impegno sull'edilizia scolastica²⁰, tramite l'accelerazione degli interventi relativi all'insieme delle fonti finanziarie disponibili. Per quanto attiene specificatamente agli spazi finanziari concessi agli enti locali per l'edilizia scolastica, a seguito delle domande presentate a febbraio su una piattaforma web dedicata²¹ è stato emanato a marzo un apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze²².

Il monitoraggio degli interventi di attenuazione del rischio idrogeologico e di edilizia scolastica è particolarmente difficile poiché si tratta di spesa diffusa tra vari

¹⁵ In corso d'anno, in virtù della gravità della situazione, sono state stanziare ulteriori risorse mediante decreto legge n. 8/2017, recante 'Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017', convertito dalla Legge n. 45/2017.

¹⁶ L'articolo 1, comma 2 della Legge di bilancio 2017-2019 prevede una detrazione pari al 50 per cento delle spese di manutenzione di edifici destinati a residenza primaria, abitazioni secondarie, condomini e attività produttive nelle aree a rischio sismico (estese fino a includere la zona 3). L'agevolazione è utilizzabile dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per un ammontare massimo di spesa di 96 mila euro l'anno per ogni unità immobiliare, da suddividere in cinque quote annuali di pari importo a partire dall'anno in cui si sono sostenute le spese (invece degli ordinari dieci anni). Inoltre, se il risultato degli interventi è una riduzione del rischio sismico con il passaggio a una classe di rischio più basso, la detrazione spetta nella misura del 70 per cento (75 per cento nel caso di parti comuni condominiali), e con il passaggio a due classi di rischio più basso spetta nella misura dell'80 per cento (85 per cento nel caso di parti comuni condominiali).

¹⁷ Inclusi specifici interventi anti-sismici e circa il 30 per cento della spesa per l'adeguamento, riqualificazione energetica e le ristrutturazioni che, secondo un'analisi dei dati provenienti da recenti dichiarazioni dei redditi, può essere attribuita alla messa in sicurezza degli edifici.

¹⁸ Decreto attuativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 febbraio 2017, con efficacia dal 1° marzo 2017.

¹⁹ <http://italiasicura.governo.it/site/home/dissesto/piano.html>

²⁰ Articolo 1, comma 485 della Legge di bilancio 2017-2019.

²¹ <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>; <http://italiasicura.governo.it/site/home/news/articolo1803.html>

²² Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 41337 del 14 marzo 2017.

livelli di governo e migliaia di enti a livello locale. Per consentire la quantificazione della spesa effettivamente realizzata, sono state intensificate le attività connesse allo sviluppo del Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)²³. Tramite l'integrazione con altre banche dati, la BDAP punta a fornire un unico punto di accesso a informazioni esaustive e standardizzate riguardanti tutte le opere pubbliche, secondo il set informativo già previsto per il monitoraggio dei fondi comunitari, che confluisce nella banca dati unitaria (BDU) della Ragioneria Generale dello Stato.

L'analisi effettuata consente di individuare una spesa per la realizzazione di interventi finalizzati all'attenuazione del dissesto idrogeologico tra i 207 milioni e i 307 milioni, a metà 2017. La spesa corrispondente alla realizzazione di interventi di edilizia scolastica individuata è attorno a 305,7 milioni, a metà 2017. Come già ricordato in premessa, l'andamento delle spese è quindi in linea con le stime.

²³ L'articolo 1 del decreto legislativo n. 229 del 2011 obbliga le amministrazioni pubbliche e i soggetti destinatari di finanziamenti a carico del bilancio dello Stato a “..detenere ed alimentare un sistema gestionale informatizzato contenente le informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla pianificazione e programmazione delle opere e dei relativi interventi” (http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Selezione_normativa/D-Lgs-/Dlgs-29-12-2011-229.pdf); <http://www.bdap.tesoro.it/sites/openbdap/cittadini/Pagine/default.aspx>

II. LE RIFORME STRUTTURALI

Azioni intraprese dalla pubblicazione del programma nazionale di riforma 2017

A luglio 2017 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato le Raccomandazioni specifiche per Paese²⁴, proposte dalla Commissione a giugno. Queste delineano le azioni di politica economica che il Paese dovrà porre in atto nei mesi successivi per ridurre i propri squilibri macroeconomici e sostenere la ripresa mantenendo le finanze pubbliche lungo un sentiero sostenibile.

Molte delle misure annunciate nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) hanno già trovato attuazione negli ultimi mesi. Tra queste vanno segnalate: la prima legge annuale per il mercato e la concorrenza, l'introduzione del Reddito di Inclusione (Rel) come misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, l'approvazione della legge delega di riforma della giustizia penale e della prescrizione, la legge delega relativa alle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, l'approvazione definitiva dei decreti legislativi attuativi delle deleghe contenute nella legge di riforma della Pubblica Amministrazione e delle deleghe relative alla riforma dell'istruzione.

La versione aggiornata del cronoprogramma illustra le riforme adottate e il loro stato di attuazione dopo la pubblicazione del Programma Nazionale di Riforma (PNR) ad aprile 2017. Per maggiori dettagli si veda la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2017.

²⁴ Il processo di adozione e le Raccomandazioni per ciascun Paese sono consultabili al sito https://ec.europa.eu/info/strategy/european-semester/european-semester-timeline/eu-country-specific-recommendations_it

TABELLA II.1-1 LE AZIONI STRATEGICHE DEL PNR 2017

	Ambiti	Area di Policy	Azioni	Tempi
1	Il debito e la finanza pubblica	Finanza pubblica	Sostanziale raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nel 2019	2017-2020
2		Finanza pubblica	Revisione della spesa	2017-2020
3		Finanza pubblica	Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	2017-2018
4		Debito pubblico	Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni	2017-2020
5	Tassazione, revisione della spesa e lotta alla evasione	Politiche fiscali	Proseguire la riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita	2017-2018
6		Politiche fiscali	Spostare la tassazione dalle persone alle cose	2017-2018
7		Politiche fiscali	Revisione delle <i>tax expenditures</i>	2017-2018
8		Politiche fiscali	Coordinamento dell'amministrazione fiscale- Commissione consultiva per il contrasto all'evasione	Entro il 2017
9		Politiche fiscali	Investimenti in ICT e risorse umane a sostegno della lotta all'evasione fiscale e per favorire la <i>tax compliance</i>	2017-2018
10		Politiche fiscali	Ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione	2017-2018
11	Sistema bancario e credito	Banche e Credito	Proseguire la riduzione dello <i>stock</i> di crediti deteriorati	2017-2018
12		Banche e Credito	Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza (Legge Delega)	Ottobre 2017
13		Banche e Credito	Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza	Entro il 2017
14		Banche e Credito	Attrazione investimenti esteri e monitoraggio delle misure alternative al credito bancario	Entro il 2017
15	Lavoro, welfare e produttività	Lavoro e welfare	Implementare e monitorare le politiche attive del lavoro	2017-2018
16		Lavoro e welfare	Attuazione e monitoraggio delle misure in materia previdenziale (APE)	Giugno 2017
17		Lavoro e welfare	Misure di sostegno alla famiglia	Entro il 2017
18		Lavoro e welfare	Sostegno all'occupazione femminile e giovanile e politiche per il secondo percettore di reddito	Entro il 2017
19		Lavoro e welfare	Agire sulla produttività del lavoro per rafforzare la competitività	Entro il 2017
20		Lavoro e welfare	Completare la riforma del lavoro autonomo e varare la riforma del lavoro accessorio	Maggio 2017
21		Lavoro e welfare	Contrasto alla povertà: introduzione del Reddito di Inclusione	Agosto 2017
22		Istruzione e competenze	Completare l'attuazione della Legge 'La Buona Scuola' e monitorare l'efficacia delle misure varate	Entro il 2017
23		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la formazione dei docenti	2016-2019
24		Istruzione e competenze	Completare l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale	2015-2018
25		Istruzione e competenze	Piano Nazionale per la Scuola Inclusiva	Aprile 2017
26		Istruzione e competenze	Programma Nazionale per la Ricerca	2015-2020
27	Investimenti e riequilibrio territoriale	Investimenti	Piano nazionale per gli investimenti pubblici	2017-2020
28		Investimenti	Adeguamento della normativa sugli appalti e monitoraggio dell'efficacia dei provvedimenti	Entro il 2017
29		Riequilibrio territoriale	Attuazione dei Patti per il Sud	2014-2020
30	Competitività	Competitività	Attuazione della riforma del sistema portuale e del Piano nazionale della portualità e della logistica	Entro il 2017
31		Competitività	Dissesto idrogeologico e rischio sismico (Casa Italia)	2017-2020
32		Competitività	Piano Nazionale 'Impresa 4.0'	2017-2020
33		Competitività	Internazionalizzazione e competitività	Entro il 2017
34		Competitività	<i>Start up</i> e PMI innovative	Entro il 2017
35		Competitività	Piano strategico del turismo	2017-2022
36		Competitività	Strategia Energetica Nazionale 2017 e il Decreto Energia	Entro il 2017
37		Competitività	Approvazione della Legge annuale per il mercato e la concorrenza e predisposizione della nuova Legge per il 2017	2017-2018
38		Sanità	Attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale	Entro il 2017
39		PA	Completare la riforma della PA	Entro il 2017
40		PA	Razionalizzazione delle società partecipate	Entro il 2017
41		PA	Completare la riforma dei servizi pubblici locali	Entro il 2017
42		PA	Completare la riforma del pubblico impiego	Entro il 2017
43		PA	Completare l'attuazione dell'Agenda per la semplificazione, avviare il Piano Triennale per l'ICT nella PA e garantire una maggiore <i>cyber security</i>	Entro il 2017
44		Giustizia	Riforma del processo penale e disciplina della prescrizione	Giugno 2017
45		Giustizia	Contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	Entro il 2017
46		Giustizia	Disciplina della magistratura onoraria	Luglio 2017
47		Giustizia	Estradizione per l'estero	Ottobre 2017
48		Giustizia	Efficienza del processo civile	Entro il 2017

Legenda: in **grassetto corsivo** le azioni in cui si è registrata una evoluzione nel 2017 e in **grassetto** le azioni portate a conclusione.

III. TAVOLE

TABELLA III.1-1 IPOTESI DI BASE (0.I)

	2016	2017	2018
Tasso di interesse a breve termine (media su anno)	n.d	-0,4	0,0
Tasso di interesse a lungo termine (media su anno)	1,4	2,2	2,5
Tasso di cambio dollaro/euro (media su anno)	1,1	1,1	1,2
Tasso di cambio effettivo nominale	1,1	1,0	1,6
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa la UE	3,5	3,8	3,8
Tasso di crescita del PIL UE	1,9	2,2	1,9
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	3,1	5,5	4,2
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa la UE	1,9	4,4	3,7
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	43,6	51,4	52,2

TABELLA III.1-2 PROSPETTIVE MACROECONOMICHE (1.A)

	Codifica ESA	2016 Livello Milioni di euro	2016 var. %	2017 var. %	2018 var. %	2019 var. %	2020 var. %
1. PIL reale	B1*g	1.573.002,2	0,9	1,5	1,5	1,5	1,3
di cui							
1.1. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dell'insieme delle misure contenute nel DDL bilancio					0,3		
2. PIL Potenziale		1.624.879,3	-0,1	0,4	0,5	0,6	0,7
contributi :							
- lavoro			0,1	0,4	0,4	0,5	0,5
- capitale			-0,1	0,0	0,0	0,1	0,1
- produttività totale dei fattori			-0,1	0,0	0,0	0,1	0,1
3. PIL nominale	B1*g	1.680.522,8	1,7	2,1	3,1	3,4	3,4
Componenti del PIL reale							
4. Consumi privati	P.3	952.084,8	1,5	1,4	1,4		
5. Spesa della P.A. e I.S.P.	P.3	313.696,3	0,5	1,0	0,3		
6. Investimenti fissi lordi	P.51	272.201,0	2,8	3,1	3,3		
7. Variazione delle scorte (in % del PIL)	P.52 + P.53		-0,4	0,1	0,0		
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	481.044,5	2,4	4,8	3,6		
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	446.571,3	3,1	5,5	4,1		
Contributi alla crescita del PIL reale							
10. Domanda interna			1,5	1,5	1,5		
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53		-0,4	0,1	0,0		
12. Esportazioni nette	B.11		-0,1	-0,1	-0,1		

TABELLA III.1-3 PREZZI (1.B)

	Codifica ESA	2016	2016	2017	2018	2019	2020
		Livello	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
1. Deflatore del PIL		106,8	0,8	0,6	1,6	1,9	2,1
2. Deflatore dei consumi privati		107,4	0,0	1,2	1,4		
3. HICP		99,9	-0,1	1,3	1,4		
4. Deflatore dei consumi pubblici		100,5	0,8	0,6	-0,1		
5. Deflatore degli investimenti		105,5	-0,1	0,1	1,5		
6. Deflatore delle esportazioni		104,2	-1,1	1,7	1,6		
7. Deflatore delle importazioni		99,5	-3,5	2,4	0,8		

TABELLA III.1-4 MERCATO DEL LAVORO (1.C)

	Codifica ESA	2016	2016	2017	2018
		Livello	var. %	var. %	var. %
1. Occupati di contabilità nazionale		24809	1,3	1,2	0,9
2. Monte ore lavorate		42.799.522,3	1,7	1,6	1,0
3. Tasso di disoccupazione (%)			11,7	11,2	10,7
4. Produttività del lavoro misurata dagli occupati		63.403,5	-0,3	0,2	0,6
5. Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate		36,8	-0,7	-0,1	0,5
6. Redditi da lavoro dipendente	D.1	669.704,1	2,6	2,7	2,6
7. Costo del lavoro		40.426,7	0,5	0,8	1,1

TABELLA III.1-5 CONTI SETTORIALI (1.D)

	Codifica ESA	2016	2017	2018
	B.9	% PIL	% PIL	% PIL
1. Accreditamento/ Indebitamento netto con il resto del mondo		2,5	2,1	1,9
<i>di cui:</i>				
Bilancia dei beni e servizi		3,4	3,1	3,3
Bilancia dei redditi primari e trasferimenti		-0,8	-0,8	-1,2
Conto capitale		-0,2	-0,2	-0,2
2. Indebitamento/surplus del settore privato	B.9	5,0	4,3	3,5
3. Indebitamento/surplus delle Amministrazioni pubbliche	EDP B.9	-2,5	-2,1	-1,6
4. Discrepanza statistica				

TABELLA III.1-6 QUADRO PROGRAMMATICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ARTICOLATO PER SOTTOSETTORE (2.A)

	Codifica ESA	2017	2018	2019	2020
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Accreditamento netto(+)/indebitamento netto (B.9) per sottosettore					
1. Amministrazioni pubbliche	S.13	-2,1	-1,6	-0,9	-0,2
1a. Amministrazioni centrali	S.1311	-2,4	-1,8		
1b. Stato	S.1312				
1c. Amministrazioni locali	S.1313	0,2	0,2		
1d. Enti di previdenza	S.1314	0,1	0,1		
2. Spesa per interessi	EDP D.41	3,8	3,6	3,5	3,5
3. Saldo primario		1,7	2,0	2,6	3,3
4. Una-Tantum e altre misure temporanee		0,3	0,0	-0,1	-0,1
5. Tasso di crescita reale		1,5	1,5	1,5	1,3
6. Tasso di crescita potenziale (%)		0,4	0,5	0,6	0,7
<i>contributi :</i>					
- lavoro		0,4	0,4	0,5	0,5
- capitale		0,0	0,0	0,1	0,1
- produttività totale dei fattori		0,0	0,0	0,1	0,1
7. Output gap (% del PIL potenziale)		-2,1	-1,2	-0,4	0,2
8. Componente ciclica di bilancio (% del PIL potenziale)		-1,2	-0,6	-0,2	0,1
9. Saldo di bilancio corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		-1,0	-1,0	-0,7	-0,3
10. Avanzo primario corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		2,9	2,6	2,8	3,2
11. Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum (% del PIL potenziale)		-1,3	-1,0	-0,6	-0,2

TABELLA III.1-7 DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (2.B)

	Codifica ESA	2017	2018	2019	2020
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
1. Livello		131,6	130,0	127,1	123,9
2. Variazioni del debito lordo		-0,4	-1,6		
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico					
3. Avanzo primario		1,7	2,0		
4. Interessi	EDP D.41	3,8	3,6		
5. Effetto Stock-flow		0,3	0,8	0,4	0,8
<i>di cui:</i>					
- Differenza tra cassa e competenza		0,2	0,7		
- Accumulazione netta di asset finanziari		0,8	0,1		
<i>di cui:</i>					
- Introiti da privatizzazioni		-0,2	-0,3		
- Effetti di valutazione del debito e altro		-0,7	0,0		
p.m.: Tasso di interesse implicito sul Debito		3,0	2,8		
Altri fattori rilevanti					
6. Asset finanziari liquidi					
7. Debito finanziario netto					
8. Ammortamento del debito (titoli esistenti) dalla fine dell'anno precedente					
9. Percentuale del debito denominato in valuta estera					
10. Maturity media					